



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata  
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804  
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it  
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

**Concorso pubblico per esami per l'ammissione alla Scuola di Studi Superiori 'G. Leopardi'- anno accademico 2019/2020.**

## **TRACCE II PROVA SCRITTA - Classe Scienze Umanistiche**

### Diritto

Il soggetto di diritto e le forme di Stato. Il/la candidato/a produca una riflessione critica sulla problematica giuridica del rapporto fra l'individuo e l'ordine politico-giuridico nei diversi modelli di Stato.

### Letterature euro-americane

Tra fine Settecento e primo Ottocento si sviluppa nella letteratura occidentale la narrativa fantastica (Edgar Allan Poe, Mary Shelley, Robert L. Stevenson, E. T. A. Hoffmann, etc.): il/la candidato/a ne descriva modelli, forme, temi e sviluppi, con l'ausilio di opportuni esempi.

### Latino

Etenim si constat inter doctos, hominem ignarum astrologiae ornatissimis atque optimis versibus Aratum de caelo stellisque dixisse; si de rebus rusticis hominem ab agro remotissimum Nicandrum Colophonium poetica quadam facultate, non rustica, scripsisse praeclare, quid est cur non orator de rebus eis eloquentissime dicat, quas ad certam causam tempusque cognorit? Est enim finitimus oratori poeta, numeris astrictior paulo, verborum autem licentia liberior, multis vero ornandi generibus socius ac paene par; in hoc quidem certe prope idem, nullis ut terminis circumscribat aut definiat ius suum, quo minus ei liceat eadem illa facultate et copia vagari qua velit. Nam quod illud, Scaevola, negasti te fuisse laturum, nisi in meo regno esses, quod in omni genere sermonis, in omni parte humanitatis dixerim oratorem perfectum esse debere: numquam me hercule hoc dicerem, si eum, quem fingo, me ipsum esse arbitrarer. Sed, ut solebat C. Lucilius saepe dicere, homo tibi subiratus, mihi propter eam ipsam causam minus quam volebat familiaris, sed tamen et doctus et



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**I'umanesimo che innova**



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata  
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804  
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it  
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

perurbanus, sic sentio neminem esse in oratorum numero habendum, qui non sit omnibus eis artibus, quae sunt libero dignae, perpolitus; quibus ipsis si in dicendo non utimur, tamen apparet atque exstat, utrum simus earum rudes an didicerimus.

(Cicerone, De oratore)

### Letteratura italiana

Nel passo di seguito riportato il critico Giacomo Debenedetti (1901-1967) mette in luce gli elementi di novità del romanzo del primo Novecento che introducono una frattura rispetto alle forme narrative tradizionali:

“Fino dagli albori del nostro secolo si erano visti tanti tipi di romanzo, che prendono vari nomi: naturalista, psicologico, simbolista, per esempio. Ma tutti condividono un carattere comune: il romanzo è una verifica di una certa ipotesi o idea del romanziere circa i decorsi e i comportamenti della vita, verifica ottenuta mediante gli sviluppi e lo scioglimento di una vicenda, o mediante la registrazione di ciò che uno o più personaggi sono costretti a fare o a subire. [...] Il romanzo nuovo arriva [invece] alla quasi completa eliminazione della vicenda, perché il suo più tipico assunto è di immobilizzare le cose per spremere la rivelazione [...]. Il mondo che interessa è quello che sta nel retroscena del visibile: di quel visibile che la narrativa precedente si è preoccupata soprattutto di inventariare, mostrandone le combinazioni in rapporto alle linee visibili e macroscopiche delle sorti umane. Ora c'è anche un ignoto del personaggio [...] [che] può anche diventare un ignoto storico; cioè una fase, un modo di essere della condizione umana non più omogenea con l'idea tradizionale che avevamo dell'uomo, ridiventata enigmatica perché non sa più le sue ragioni di essere in un mondo in via di cambiamento così nelle strutture come nelle ideologie” (Giacomo Debenedetti, *Il romanzo del Novecento*, 1971).

Il/la candidato/a commenti tali affermazioni, operando opportuni riferimenti alle principali opere narrative della tradizione letteraria italiana e al loro contesto storico e culturale.

### Filosofia

"La mobilità storica dell'esistenza umana è proprio costituita dal fatto che essa non è rigidamente legata a un punto di vista, e quindi non ha neanche un orizzonte davvero concluso. L'orizzonte è invece qualcosa entro cui noi ci muoviamo e che si muove con noi. Per chi si muove, gli orizzonti si spostano" (H.G. Gadamer, *Verità e metodo*). "L'universalismo astratto ed estrinseco non è capace di valorizzare adeguatamente le diversità; il contestualismo [comunitarismo estremo] si autoconfina invece in un particolarismo che non sa andare oltre se stesso, in quanto le diversità, benché apprezzate, non riescono a interloquire tra loro" (A. Da Re, *Figure dell'etica*). Una comunità



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**



dell'argomentazione e del dialogo necessita della presenza di un minimo di norme etiche comuni, inoltre necessita del riconoscimento che le persone hanno, in quanto interlocutori, parità di diritti.

A partire dalla propria esperienza di studio, il/la candidato/a rifletta sulle due citazioni e argomenti criticamente come è possibile coniugare le ragioni dell'universalismo e quelle del comunitarismo nella società odierna.

### Storia

Nel suo libro su *La violenza nazista* Enzo Traverso ha sottolineato «la funzione svolta dall'imperialismo e dal colonialismo nella nazionalizzazione delle masse e nella formazione di un nazionalismo conquistatore, aggressivo, inegualitario, antidemocratico [e l'importanza di non trascurare] le connessioni tra il sorgere di questo nuovo nazionalismo e le pratiche imperiali dell'Europa liberale [all'interno delle quali] le violenze coloniali [avevano] costituito una prima messa in pratica delle potenzialità sterminatrici del discorso razzista moderno. Ora non si tratta affatto di cancellare la singolarità della violenza nazista assimilandola semplicemente ai massacri coloniali, ma piuttosto di riconoscere che essa fu perpetrata nel cuore di una guerra di conquista e di sterminio, tra il 1941 e il 1945, concepita come un'impresa coloniale in seno all'Europa» (E. Traverso, *La violenza nazista. Una genealogia*, 2002).

Il/la candidato/a commenti tale brano alla luce delle sue conoscenze sulle origini del nazismo e sulle cause della seconda guerra mondiale.

### Storia dell'arte

Anselm Kiefer (Donaueschingen, 1945), artista tra i maggiori del nostro tempo, afferma:

«È interessante rileggere alcune poesie nell'arco della propria vita, perché, come succede per i quadri, la loro percezione si modifica nel tempo. Quando sovrapponiamo le percezioni successive che suscitano in noi le opere d'arte o le poesie, sembrano disporsi in strati geologici. E se perforiamo verticalmente questi strati otteniamo un carotaggio, una testimonianza della loro vita, non nel senso di una manifestazione isolata o un fenomeno che appartiene al passato, ma come un essere vivente che riflette la loro storia, la loro evoluzione.

Si può interpretare lo stesso fenomeno anche in un altro modo, cioè come la semplice trasformazione dell'opera d'arte nel tempo, senza ulteriore aggiunte o sottrazioni. È un fenomeno simile al cross-mapping, gioco che consiste nel disporre una mappa sopra l'altra per scoprire le differenze, o meglio, la differenza in cui, secondo me, risiede la verità. Se sovrapponiamo delle mappe geologiche, possiamo osservare l'alternarsi delle ere glaciali; mentre le mappe storiche ci faranno vedere, ad





**scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata**

62100 Macerata  
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804  
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it  
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

esempio, le drastiche trasformazioni avvenute durante le campagne di Alessandro Magno, oppure i cambiamenti politici nei territori della Mezzaluna fertile in un arco di oltre diecimila anni. Se ci fondiamo su questa logica di osservazione, non faremo fatica ad accettare che la percezione di una poesia o di un'opera d'arte possa essere il risultato dell'addizione delle diverse interpretazioni che ne diamo in diversi momenti della nostra vita». (A. Kiefer, *L'arte sopravvivrà alle sue rovine*, 2018)

Il/la candidato/a svolga, sulla base delle proprie conoscenze e dei propri interessi di ricerca, un commento e uno specifico approfondimento dei contenuti di questo brano.



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**